

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società
Master in Sonic Arts - Tecnologie e arti del suono

CONCERTI DI STUDIO DI PRIMAVERA

Settima edizione - 2023

Direzione artistica: Giovanni Costantini e Giorgio Nottoli

In-Out of Cage *dal Silenzio al Suono Elettroacustico*

Seminario-concerto di musica elettroacustica della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Latina

Seminario ore 15:00, Aula P10 a cura di Silvia Lanzalone e Federico Scalas, con interventi di Lorenzo Di Caro, Michele Di Martino, Claudia Corsi, Paolo Martellacci, Gianluca Pellegrino

Concerto ore 18:00, Auditorium "E. Morricone"

Programma del concerto

Paolo Martellacci	<i>Esercizio di stile</i> per percussioni ed elettronica percussioni: Francesca Candeli; elettronica: Paolo Martellacci	(2021)
John Cage Claudia Corsi	<i>Imaginary Landscape n°5 ClassiCage</i> per 42 registrazioni di musica classica	(1921)
Marco Marinoni	<i>Già corallo sono le sue ossa</i> dedicato a J. C. Risset, con materiali sonori tratti da <i>Resonant Sound Spaces</i> (2001-2002) acusmatico ottofonico	(2020)
Michele Di Martino	<i>Ogni cosa ha il tuo nome</i> acusmatico, su testo di Giovanni Chiaranti e voce di Davide Calvo	(2023)
Lorenzo Di Caro	<i>SATOR</i> acusmatico	(2023)
John Cage Claudia Corsi	<i>Imaginary Landscape n°5 AcousmatiCage</i> per 42 registrazioni di musica acusmatica	(1921)
Silvia Lanzalone	<i>Libero Silenzio</i> musica acusmatica sul limite dell'inaudibile. Testo tratto da <i>Silence</i> (1961) di John Cage voce: Rossella Mattioli	(2021-2022)
John Cage	<i>4'33"</i> tacet, for any instrument or combination of instruments	(1952)
Gianluca Pellegrino	<i>Canastota</i> acusmatico, per bicchiere di vetro, un archetto, un coltello e rompicapo "il gioco dei 15"	(2022)
Federico Scalas	<i>Frammenti di un discorso rumoroso</i> acusmatico	(2012)
John Cage Claudia Corsi	<i>Imaginary Landscape n°5 Per caso...pop</i> per 42 registrazioni di musica pop	(1921)
John Cage	<i>Cartridge Music</i> for amplified small sounds performers: Claudia Corsi, Lorenzo Di Caro, Michele Di Martino, Gianluca Pellegrino coordinamento e realizzazione: Federico Scalas	(1960)

Regia del suono a cura degli autori

Testi di John Cage, tratti da *Silence* (1961)

Voce recitante: **Davide Calvo**

venerdì 28 aprile 2023 - Auditorium "E. Morricone"

Università di Roma "Tor Vergata", Macroarea di Lettere e Filosofia, via Columbia 1, Roma

(ingresso libero)

In-Out of Cage, dal Silenzio al Suono Elettroacustico

Docenti e studenti della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Latina propongono un percorso di esplorazione creativa intorno ad alcune opere più rappresentative della produzione elettroacustica di John Cage, dall'esecuzione-realizzazione, alla produzione di nuovi lavori acusmatici e di nuovi, alcuni dei quali ispirati a Cage, al metodo aleatorio, all'estetica del silenzio. **Il concerto è accompagnato dalla lettura di frammenti di testi di John Cage, liberamente tratti da *Silence* (1961).**

Il concerto **In-Out of Cage, dal Silenzio al Suono Elettroacustico** è prodotto dalla Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Latina, è organizzato dal Master in Sonic Arts dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e si svolge in collaborazione con il Festival "Le Forme del Suono 2023" nell'ambito del progetto *Twisted - Electroacoustic Music Network*, che propone lo scambio di eventi e iniziative tra studenti e docenti di Musica Elettronica di Conservatori, Istituzioni AFAM e Istituzioni Universitarie.

Note di sala

Esercizio di stile

di Paolo Martellacci

(2021)

per percussioni ed elettronica

Il titolo di *Esercizio di stile* si rifà in maniera inversa alla collezione di 99 racconti dell'autore francese Raymond Queneau, chiamata appunto "Esercizi di stile", dove la stessa storia viene rivisitata ogni volta in uno stile differente. In questa composizione l'intenzione è quella di fondere più generi musicali diversi tra loro, formulando uno stile del tutto personale e nuovo. Sono stati scelti frammenti musicali di diversi generi: canto pop, improvvisazione di percussioni, musica concreta e computer music, ai quali si aggiungono suoni concreti, tra cui voci femminili e suoni di oggetti, oltre a suoni di sintesi. Per miscelare i vari stili tra loro si è concentrata l'attenzione sul timbro e sulla giustapposizione e alternanza ed elementi diversi, creando nel brano diversi livelli di densità. Le voci registrate sono state elaborate come qualsiasi altro materiale sonoro concreto. Sono presenti infatti, parti di canto, frammenti di discorso parlato, parole sottovoce e consonanti plosive. Il canto ha un andamento statico, mentre il parlato e le consonanti plosive risultano più veloci e complesse. L'elemento trainante del brano è la percussioni, che fornisce l'energia e il ritmo a tutto il brano, e la parte elettronica infatti, si plasma intorno ai frammenti di percussioni registrata fondendosi con essi. L'elettronica è composta da suoni concreti - registrazioni di diversi ambienti, acqua, oggetti e frammenti di melodia di vari strumenti - e da suoni di sintesi - imitazioni in sintesi additiva di suoni di campane, legnetti e membrane realizzati secondo algoritmi di Jean-Claude Risset. Il brano è stato composto per il percussionista Luca Giacobbe ed eseguito per la prima volta in studio durante il lockdown per la pandemia da Covid19.

https://www.youtube.com/watch?v=l_Owv57mD7s [Paolo Martellacci]

Imaginary Landscape n°5

di John Cage | Claudia Corsi

(1952)

for any forty-two recordings

Imaginary Landscape è il titolo di una serie di cinque brani realizzati dal compositore americano John Cage dal 1939 al 1952. La partitura di *Imaginary Landscape n°5* può essere definita come una "macchina organizzativa indifferente" che fornisce una serie di indicazioni su come "creare" l'opera. Per la sua realizzazione deve essere utilizzato materiale musicale tratto da 42 registrazioni fonografiche "qualsiasi". La partitura presenta una notazione che prevede l'indicazione della densità degli eventi, della loro scansione temporale, della loro durata, ma non del contenuto timbrico - musicale, la cui scelta viene affidata all'esecutore che può utilizzare materiale tratto da 42 registrazioni qualsiasi, il cui andamento dinamico viene stabilito secondo una scala che va da 1 (piano) a 8 (forte). La prima realizzazione di *Imaginary Landscape No. 5* fu prodotta dal compositore nel 1952 con David Tudor presso lo studio di Louis e Bebe Barron, utilizzando principalmente registrazioni di musica jazz. Nelle tre versioni da me realizzate sono stati utilizzati altri tre diversi generi musicali: composizioni di Johann Sebastian Bach con organici strumentali diversi, per una versione con musica classica dal titolo *ClassiCage*; canzoni di diversi gruppi musicali - Dire Strait, Eagles, Kiss, Led Zeppelin, Pink Floyd, Queen, The Beatles, The Police, The Rolling Stones - per una versione pop dal titolo *Per caso...pop*; opere elettroacustiche acusmatiche con suoni concreti e/o di sintesi di compositori storici - Berio, Boulez, Chowning, Eimert, Evangelisti, Henry, Ligeti, Maderna, Messiaen, Nono, Risset, Schaeffer, Stockhausen, Varèse, Wessel, Wishart, Xenakis - per una versione elettroacustica dal titolo *AcousmatiCage*. Ad ogni registrazione è stato associato un brano secondo una procedura di scelta basata su preferenze soggettive, o secondo un procedimento casuale basato sui numeri di una pagina qualsiasi di un libro aperto a caso. [Claudia Corsi]

https://www.johncage.org/pp/John-Cage-Work-Detail.cfm?work_ID=103

Già corallo sono le sue ossa
acusmatico ottofonico

di Marco Marinoni

(2020)

*Sotto cinque tese di mare tuo padre giace.
Già corallo sono le sue ossa e sono perle, quelli che erano i suoi occhi.
Tutto ciò che di lui deve dissolversi
viene cambiato dal mare
in qualcosa di diverso e più ricco.
Ad ogni ora le ninfe del mare
una campana fanno rintoccare.
[W. Shakespeare, *La Tempesta*, Atto I, Scena II]*

Contaminazione tra forme di vita organica e cristalli. Ciò che è organico diviene cristallo, nel tempo. L'acqua accoglie i cristalli e li guida verso la rinascita. Osiride, il fiume sotterraneo, corpo frammentato in parti, le parti di un tutto che vive dei singoli grani di sé. Il mare è memoria e liquido amniotico, si oppone al dissolversi di ogni cosa che muore. Eco di vita, memoria di amori divenuti cristallo. Il brano è dedicato a Jean-Claude Risset, con materiali sonori tratti da *Resonant Sound Spaces* (2001-02). [Marco Marinoni]

Ogni cosa ha il tuo nome

di Michele Di Martino

(2023)

*for any forty-two recordings
su testo di Giovanni Chiaranti e voce di Davide Calvo*

Il brano è composto da suoni di voce recitata e suoni della natura elaborati utilizzando la tecnica di granulazione sonora. Il titolo del brano è tratto da una poesia di Giovanni Chiaranti, dal titolo "Ogni cosa ha il tuo nome", che è stata recitata e registrata con varie modalità di declamazione da Davide Calvo. Partendo dalla registrazione del testo recitato secondo diverse modalità espressive e prosodiche e dai suoni naturali evocati dal testo, ho sviluppato le diverse tipologie di suoni granulati. Gli obiettivi del mio lavoro sono stati l'esplorazione delle potenzialità compositive ottenute lavorando esclusivamente su minime porzioni di file audio modificate nel tempo. Gli spettri sonori sono stati alterati unicamente dalle diverse tipologie di granulazione, a cui sono state associate diverse automazioni sulla scansione temporale della timeline della DAW Ableton Live. La voce dell'interprete in alcune sezioni del brano è stata scomposta in grani molto piccoli, nell'intento di creare delle zone di massima miscelazione tra campioni vocali e suoni naturali campionati, mentre altri grani più lunghi sono stati utilizzati per rendere percepibili le caratteristiche di alcuni fonemi. [Michele Di Martino]

Ogni cosa ha il tuo nome (2023)

*Nell'ossequio
lieve della vita,
nei primi stracci d'aurora
nel colore di ogni spiga
racchiuso nella
fiamma dell'incenso
sei il brusio di ogni insetto
l'agro aroma dell'estate
le dimora tua è nel vento
ma adesso nulla ti appartiene
ed ogni cosa ha il tuo nome.
[Giovanni Chiaranti]*

SATOR

di Lorenzo Di Caro

(2022)

acusmatico

SATOR è il primo di cinque movimenti del brano "Le corde del Sator", che vede coinvolti diversi stili di scrittura ed esecuzione. Il titolo deriva dal "quadrato del sator", che recita "Sapor arepo tenet opera rotas", una frase di struttura palindroma. Ogni lettera della parola "SATOR" è associata ad una sezione distinta del movimento. La prima sezione del movimento - S - corrisponde alla parola Sator, "il seminatore"; contiene i campioni senza alcuna elaborazione, ad eccezione del reverse per ragioni estetiche e di fluidità dell'ascolto. Nella seconda sezione - A -, così come la parola Arepo è arrivata a noi distaccata dal suo significato originale, gli oggetti sonori vengono distaccati dalla sorgente.

La simmetria è ciò che caratterizza la terza sezione - T - è appunto una parola palindroma, Tenet: i suoni elaborati sono alternati a quelli senza elaborazione in una struttura simmetrica. Opera - O - è traducibile in "con cura", ed è l'inverso di Arepo: gli oggetti sonori subiscono manipolazioni che modificano i suoni ma mantengono riconoscibile il legame con la sorgente. L'ultima sezione - R - corrisponde alla parola Rotas e contiene le strutture delle quattro sezioni precedenti in ordine inverso.

Questo primo movimento è stato interamente composto su una DAW, prima registrando i suoni generati da due chitarre e un basso elettrico, poi utilizzandoli applicando loro modifiche quali tagli, reverse, time stretching, pitch shifting, e successivamente elaborandoli tramite plugins, quali equalizzatori e riverberi.

Per la versione ottofonica di questo brano verrà realizzata una spazializzazione in tempo reale con una patch originale implementata su Max8. [Lorenzo Di Caro]

4'33" **di John Cage** (2021)
tacet, for any instrument or combination of instruments

4'33" è il brano più famoso di John Cage, caratterizzato da tre movimenti, rispettivamente di 33", 2'40" e 1'20", durante i quali l'esecutore "esegue" il silenzio, della durata indicata in partitura, con l'aiuto di un cronometro. La tesi più condivisa dichiara che, poiché il silenzio assoluto non esiste in natura, attraverso di esso si possono ascoltare con maggiore attenzione i suoni esistenti, anche i più impercettibili e comunemente decorrelati dal discorso musicale classico. La portata estetica dell'operazione sul silenzio operata da John Cage in questo brano va comunque molto oltre, spingendosi verso conseguenze profondamente attuali, anche se non del tutto prevedibili dallo stesso autore. Il rito del performer in silenzio sul palco non solo attribuisce al silenzio un ruolo paritetico, se non superiore rispetto al suono, ma crea attraverso il silenzio la condizione per favorire la libera ri-organizzazione dei suoni da parte del pubblico, il luogo nel quale ricercare inedite e personali relazioni, verso una nuova modalità di intendere il comporre e l'espressività musicale. [Silvia Lanzalone]

https://www.johncage.org/pp/John-Cage-Work-Detail.cfm?work_ID=17

Libero Silenzio **di Silvia Lanzalone** (2021-22)
musica acusmatica sul limite dell'inaudibile
testo tratto da Silence (1961) di John Cage
voce: Rossella Mattioli

La musica di *Libero silenzio* è caratterizzata da sonorità provenienti da un materiale originario costituito da suoni ambientali al limite del silenzio e da frammenti di parole declamate, o sussurrate, tratte dal testo *Silence*, di John Cage. Rumori d'ambiente, fonemi di parole, suoni elettronici inauditi e inediti, sono come incastonati nei frammenti di silenzio, che costituisce la fonte da cui si origina e in cui si riversa la musica. Il legame tra parola e musica è puramente materico, ma impercettibile, basato su micro-eventi sonori al limite dell'inaudibile e sulle loro trasformazioni. *Libero Silenzio* dura esattamente 4 minuti e 33 secondi, come il famoso brano di John Cage, a cui si ispira e fa riferimento. [Silvia Lanzalone]

Canastota, acusmatico **di Gianluca Pellegrino** (2022)
acusmatico, per bicchiere di vetro, un archetto, un coltello e rompicapo "il gioco dei 15"

Da due registrazioni di circa 4 minuti ciascuna (una del bicchiere suonato sfregandone il bordo con l'archetto di uno strumento etnico, la seconda colpendolo con il coltello), sono stati ricavati 30 suoni ciascuna. Ne sono scaturiti quattro set di 15 suoni: percussivo suonato con il coltello, sfregato con l'arco con attacco veloce, sfregato con l'arco con attacco lento, suoni "di risulta" (errori di esecuzione, rumori di fondo, saturazioni). L'ordine della serie delle quattro fattispecie è stato determinato da un generatore casuale del "gioco dei 15". Nella serie, allo spazio vuoto - che nel rompicapo consente di muovere tutti gli altri tasselli - è stato assegnato un suono chiamato "0", corrispondente alla registrazione di prova effettuata con l'archetto. Per ognuno dei quattro set di suoni sono state generate cinque diverse posizioni di partenza del "gioco dei 15". Le sequenze dei suoni si susseguono seguendo l'ordine numerico dei tasselli, o per righe o per colonne, o in contemporanea per entrambe. Ogni volta che nella serie si incontra il tassello vuoto, viene proposto il suono "0". I suoni sono stati manipolati utilizzando tecniche di time stretching, reverse, pitch shifting, filtraggio e distorsione. In parallelo, è stato utilizzato un riverbero. Disposti sul piano temporale, i sample sono quindi stati manipolati e messi in movimento in quadrifonia.

<https://www.youtube.com/watch?v=Wmu7kwxxbIE> [Gianluca Pellegrino]

Frammenti di un discorso rumoroso **di Federico Scalas** (2016)
acusmatico

Il titolo, parodia del noto testo di Roland Barthes, è un gioco di parole che lascia intendere l'approccio alla realizzazione del brano, cioè un uso in piena libertà di suoni e rumori di origine concreta trasfigurati tramite diverse tecniche di manipolazione sonora, suoni di sintesi e montaggio multitraccia. [Federico Scalas]

Cartridge Music **di John Cage** (1960)
for any forty-two recordings

Cartridge Music è un brano del 1960 di John Cage, uno dei primi tentativi del compositore statunitense di produrre musica elettronica dal vivo. Il termine "cartridge" si riferisce alla testina fonografica, cioè il trasduttore che viene utilizzato nei giradischi per leggere la traccia audio impressa nel vinile: quella che comunemente chiamiamo testina. I suoni di questo brano vengono appunto prodotti utilizzando le testine dei giradischi, all'interno delle

quali vengono inseriti oggetti di diversa natura, che vengono poi manipolati sfruttando l'amplificazione della cartuccia stessa. La scelta degli oggetti e del modo in cui questi vengono manipolati è lasciata interamente ai musicisti. Anche il tavolo sul quale gli oggetti sono poggiati è amplificato, in modo che ogni gesto possa offrire al pubblico una risposta sonora. E in più, il volume e il tono di tutti questi suoni può essere controllato dai musicisti. La partitura fornisce solo degli elementi per determinare la struttura temporale dell'esecuzione di ciascun musicista: è composta da una serie di fogli trasparenti su cui sono disegnati dei motivi che determineranno la timeline lungo la quale si seguiranno gli eventi musicali. Il resto è in mano alla libertà espressiva di chi esegue il brano. [Gianluca Pellegrino]

https://www.johncage.org/pp/John-Cage-Work-Detail.cfm?work_ID=36

Cage, in Cartridge Music, suggerisce di esplorare per esteso tutto un mondo di suoni e rumori non avvertibili dall'orecchio umano, provenienti dalle sorgenti sonore e dai materiali più impensati; i quali, convenientemente amplificati, rivelano un paesaggio acustico fiabesco, quasi un equivalente dell'esplorazione di fondali sottomarini. [Mario Bertoncini, estratto da "Dialogo N° 7 Arpe eolie ed altre cose inutili"]

Biografie

John Cage nasce a Los Angeles nel 1912. Suo padre era un inventore, sua madre una giornalista. Durante un viaggio in Europa realizza le sue prime opere compositive. Nel 1931 torna in California. Studia con Schönberg, Weiss e Cowell. È il periodo della tecnica seriale di tipo dodecafonico e della tecnica cromatica a venticinque toni. Il desiderio di "liberare" lo spirito degli oggetti attraverso diverse tecniche percussive spinse Cage a scrivere musica per percussioni. Nel 1936 ha inizio la collaborazione alla *Cornish School* di Seattle come compositore di musiche per balletto. Nel 1940 realizza il "pianoforte preparato", una sorta di orchestra di percussioni creata attraverso l'introduzione di oggetti tra le corde. Dopo una visita alla camera anecoica dell'Università di Harvard, dichiara l'impossibilità di raggiungere il silenzio assoluto. Questa esperienza lo ha portato a comporre la sua opera "muta" dal titolo *4'33"* con la quale vuole condurre il pubblico all'ascolto dei suoni dell'ambiente. Ogni suono può essere musica. Il suo lavoro diventa un'esplorazione della non intenzione. Sviluppa un metodo compositivo che utilizza le operazioni casuali dell'I - Ching, l'osservazione delle imperfezioni della carta e le mappe stellari che si sostituiscono alle scelte soggettive del compositore. Quando viene pubblicato per la prima volta *Silenzio (1961)*, testo che raccoglie articoli, conferenze e saggi, il pensiero di Cage aveva già influenzato la nuova musica europea. Muore a New York nel 1992. [Claudia Corsi]

Francesca Candeli, percussionista. Nel 2022 consegue, con lode e menzione, il Diploma Accademico di II livello in Strumenti a Percussione presso il Conservatorio di Latina, M° Rodolfo Rossi.

Ha seguito numerose masterclass, tra cui Ignacio Ceballos, Thierry Miroglio, Ars Ludi, Christopher Muscat, Ruben Zahra, Trio Abdelnour-Yamasaki-Ernst. È vincitrice di concorsi musicali nazionali sia come solista che in ensemble: Visconti, Damiano Malvi, Giovani Musicisti, Concorso città di Tarquinia. Si è esibita in diverse formazioni presso: Teatro del Lido di Ostia; St. Paul's Within the Wall; Sala accademica del Conservatorio di Santa Cecilia; Teatri Cafaro, D'Annunzio, Moderno e Opera Prima di Latina; Teatro Fellini di Pontinia; Chiesa di S. Michele Arcangelo a Sermoneta; Ex Infermeria Abbazia Fossanova. È stata invitata a suonare presso: Circus Expo di Latina, International Circus Festival (2013); Job&orienta della Fiera di Verona, 24a Mostra del Salone Nazionale sull'orientamento (2014); "Settimana Nazionale della Musica a Scuola", Palazzo dell'Istruzione a Roma (2014); Seminario "Musica nella scuola per la formazione del cittadino", MIUR (2014); Ars Ludi Laboratorio, Biblioteca Vaccheria Nardi (2019); "Atlante Sonoro", Freon Ensemble, Scuola di Musica di Testaccio, Roma (2021); Scuola Sinopoli-Ferrini di Roma (2022). Ha inoltre suonato con l'Orchestra Sinfonica di Latina, dir. Nicola Marasco e Claudio Martelli nel 2022 e attualmente suona nel quartetto di percussioni "Koiné percussion Ensemble".

Davide Calvo è un giovane siciliano nato e cresciuto in provincia di Siracusa. A 8 anni scopre la sua passione per il canto e inizia a esibirsi in contesti scolastici. A 14 anni inizia a studiare Canto lirico, Pianoforte, Solfeggio e Armonia presso il Liceo musicale di Siracusa. Parallelamente, la sua passione per la recitazione lo porta ad entrare in una compagnia teatrale siracusana, con cui si esibisce per diversi spettacoli, da Eschilo a Pinter. Nel 2020 si diploma in doppiaggio presso l'accademia "Voice Art Dubbing" di Catania. Nello stesso anno conduce "Jak e il suo Show", varietà artistico in onda su LA 4 Italia. Nel 2021 si trasferisce a Latina per studiare canto lirico, direzione e composizione corale.

Claudia Corsi ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone, diplomandosi in Pianoforte e Didattica della Musica. Dall'anno 2007 insegna musica presso la scuola secondaria di primo grado. È stata docente incaricata a svolgere le funzioni strumentali inerenti all'area della valutazione e l'area delle nuove tecnologie. Attualmente è iscritta al corso di Musica Elettronica del Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina.

Lorenzo Di Caro (Velletri, 2001) studente di Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica di Latina, si rivolge inizialmente alla musica di consumo, appassionandosi a generi come dubstep, house e realizzando le prime produzioni di brani strumentali rap. La curiosità per la musica elettroacustica accademica nasce nel 2019, scoprendo la musica concreta di Pierre Schaeffer e la musica acusmatica di Denis Dufour, che lo porteranno poi a iscriversi al conservatorio nel 2021.

Michele Di Martino (Roma, 1993) è un giovane compositore e musicista di Roma. Studia Musica elettronica al Conservatorio Ottorino Respighi di Latina con Silvia Lanzalone, Federico Scalas e Marco Marinoni. Il suo percorso musicale spazia tra musica acusmatica, composizioni per strumenti e live electronics.

Silvia Lanzalone (Salerno 1970), flautista, compositrice e ricercatrice, è autrice di opere acusmatiche, elettroacustiche e audiovisuali, web-opere, strumenti aumentati, sculture sonore, installazioni musicali interattive e adattive. La sua musica, prevalentemente realizzata con sistemi informatici ed elettroacustici, è rivolta all'elaborazione del suono in tempo reale e ai criteri di interattività con il pubblico e con l'ambiente, reale o virtuale. Tale attività creativa si sviluppa nell'arco di oltre vent'anni all'interno di un contesto di ricerca sulla 'nuova liuteria musicale' portato avanti dal CRM-Centro Ricerche Musicali di Roma, presso cui collabora da circa 25 anni in qualità di 'computer music specialist'. Le sue opere sono eseguite in festival internazionali e sono editate da Ars Publica, Taukay e Suvini Zerboni. Ha pubblicato su riviste e in testi specialistici (Utet Università, Computer Music Journal, Organized Sound, Syrinx, Music@, Equipèco, Le Arti del Suono, d.a.t. - divulgazione audio testuale) e tenuto seminari, masterclass e convegni presso Conservatori e altre istituzioni in Italia e all'estero. È docente di Composizione Musicale Elettroacustica presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina e docente di Estetiche e Pratiche delle Nuove Tecnologie Musicali presso l'Università RomaTre. Sito web: www.silvialanzalone.it

Marco Marinoni (Monza, 1974) è compositore, videoartist, musicologo e scrittore. Vincitore del prestigioso Prix du Trivium al 29e Concours International de Musique et d'Art Sonore Electroacoustiques di Bourges nel 2002, ha al suo attivo performance in festival quali la Biennale di Venezia, partecipazioni come relatore a convegni internazionali (EMS, SMC, CICTeM, CIM, EUROMAC), collaborazioni con testate web (www.nonsolocinema.com) e rock band, CD di musica contemporanea sperimentale editi tra le altre da Auditorium, Taukay e Mnémosyne. Le partiture dei suoi brani sono editate da Arspubblica. I suoi romanzi sono pubblicati da Ugo Mursia Editore e i suoi racconti nei Classici del Giallo Mondadori. È docente di Esecuzione e interpretazione della musica elettroacustica presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina.

Paolo Martellacci (Latina, 1996) è un compositore di musica elettronica e produttore musicale. Diplomato come tecnico informatico, nel 2020 consegue il Diploma Accademico di I Livello in Musica Elettronica presso il Conservatorio di Latina. Attualmente frequenta il secondo anno del corso di Diploma Accademico di II Livello in Musica Elettronica. Dal 2020 si occupa delle attività di assistenza del laboratorio di Musica Elettronica, delle registrazioni e del supporto all'adeguamento informatico del Conservatorio di Latina. Nel suo percorso musicale ha portato a termine 2 composizioni di musica acusmatica, 3 sonorizzazioni per film, 2 composizioni per percussioni ed elettronica e ha collaborato alla produzione di diversi progetti di musica Hip-Hop. Nel 2018 ha partecipato al festival "Le forme del suono, musiche della contemporaneità" con la sonorizzazione del film *Opus II* di Walter Ruttmann e nel 2021 al festival "ArteScienza, Forme Traslate" con la composizione *Esercizio di stile* in versione acusmatica. Nel 2022 ha partecipato con il brano *Esercizio di stile* al "Premio Nazionale delle Arti XVI edizione" e con *Esercizio di stile e Statua della Libertà* al festival "Le Forme del Suono". Nel suo percorso di studi ha partecipato a diversi seminari tra cui quelli di Agostino Di Scipio, Vittorio Montalti, Giorgio Nottoli, Giuseppe Di Giugno, Maurizio Furlani, Patrizia Angeloni, Thierry Miroglio e webinar di Mario Buoninfante, Fabrizio De Rossi Re e Baladino Di Donato.

Gianluca Pellegrino è studente del secondo anno del Triennio di Musica elettronica del Conservatorio "Ottorino Respighi di Latina". Giornalista di professione, aspirante musicista per passione, ha studiato chitarra jazz all'Università della musica e al Saint Louis Music College. Interessato all'aspetto produttivo della musica e alla ricerca sonora fin dall'adolescenza, ha collaborato dal vivo e in studio in progetti pubblicati, tra gli altri, da Universal, Ninja Tune, 42 Records, Maciste Dischi e Magical Properties. Ha all'attivo la realizzazione di trailer cinematografici per Adler Entertainment e podcast per la RAI.

Federico Scalas studia Contrabbasso e Musica Elettronica presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, diplomandosi sotto la guida di Giorgio Nottoli. Sue composizioni sono state eseguite in diversi concerti e in festival tra cui: "EMUFest", "Monaco Electroacoustique", "SOMA", "Scatole Sonore", Sala Uno Teatro, Accademia di San Luca, MAXXI. Ha collaborato come musicista e tecnico del suono per produzione discografiche con Giuseppe Giuliano, Giancarlo Schiaffini, Enzo Filippetti. È docente di Elettroacustica presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina, il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma e il Master in "SonicArts" dell'Università di Roma Tor Vergata.